

Anmil: incidenti sul lavoro nuova emergenza per le donne

I dati indicano un aumento degli infortuni nel tragitto in auto da casa
Bettoni e Feliciani: diversi gli effetti psicologici, la legge deve tenerne conto

DIANA NORIS

In occasione della giornata della donna, l'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) fa il punto della situazione sulla sicurezza e la tutela delle donne nel mondo del lavoro. A definire un quadro della condizione femminile l'Inail, che in sinergia con l'associazione a tutela della salute dei lavoratori, ha elaborato i dati relativi all'arco di tempo che va dal 2007 al 2009.

I numeri

Nell'intera provincia bergamasca sono stati 4.332 i casi di incidenti femminili sul lavoro registrati nel 2008, rispetto alla regione Lombardia in cui si attestano 41.492 casi. Allarmante la crescita degli incidenti stradali che vedono vittime le donne durante il tragitto casa-lavoro, che dal 6,7% del 2008 sono quasi triplicati, arrivando al 16,7% (dal 2008 al 2007 si era invece evidenziato un calo, passando dal 10,7% al 6,7%). Una tendenza in negativo che va contro quella lombarda, dove dal 2008, con il 15,7%, al 2009, con il 10,8%, si è registrato un miglioramento. Quando si tratta di rischio stradale, sono le donne ad essere maggiormente colpite: «L'ammodernamento del mondo del lavoro - spiega la direttrice Inail Maria Aurelia Lavore - ha portato un cambiamento a livello nazionale con un movimento maggiore per raggiungere il luogo di lavoro. Nel "rischio strada" oggi vengono inclusi sia

gli infortuni di chi lavora utilizzando la strada come gli autotrasportatori, sia quelli di chi percorre la strada per raggiungere il posto di lavoro. E le donne si infortunano di più rispetto agli uomini per quanto riguarda gli incidenti stradali durante il tragitto strada-lavoro». Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro denunciati dalle donne nel 2009, il dato bergamasco si attesta sul 22% rispetto al 28% della media lombarda e al 28,2% di quella italiana. Inferiore al dato regionale e nazionale anche quello che si riferisce alle malattie professionali: il 23% contro il 32% in Lombardia e il 28,2% sull'Italia.

Sono il 22 per cento gli infortuni sul lavoro denunciati dalle donne

Provincia in campo

«La donna - spiega Franco Bettoni, presidente nazionale Anmil - accanto all'attività propriamente professionale svolge anche quella di cura della casa e della famiglia. Su questo si chiede un cambio di passo normativo». «Le conseguenze sul piano psicologico - afferma Luigi Feliciani, presidente provinciale Anmil - possono comportare maggiori difficoltà di reinserimento nella vita sociale. La donna vede compromesse anche le sue potenzialità nell'accudire i figli e nel gestire la vita domestica».

Anche la Provincia di Bergamo è scesa in campo a supportare l'attività dell'Anmil: «Sono due - spiega l'assessore provinciale Enrico Zucchi - stiamo lavorando anche all'ipotesi di creare una cabina di regia provinciale a supporto di queste problematiche». ■



Da sinistra Zucchi, Feliciani, Lavore e Bettoni alla conferenza stampa dell'Anmil FOTO ZANCI

Iniziativa Anmil-Inail

In un calendario gli scatti e i racconti delle vittime

Dodici donne saranno le protagoniste di un concorso di «foto-biografia» promosso da Anmil e Inail con i patrocini del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il ministero per le Pari Opportunità. A raccontare le storie di donne vittime di un incidente sul lavoro saranno gli scatti di un noto fotografo e le parole di un famoso giornalista, che avranno il compito di rappresentare in un calendario le dodici storie più significative, dando loro voce e volto. L'iniziativa si pone come obiettivo la sensibilizzazione rispetto alla con-

dizione delle donne vittime del lavoro, puntando sulla prevenzione di quei traumi dovuti alla mancata applicazione delle norme di sicurezza: «È importante richiamare l'attenzione su queste tematiche - spiega il presidente Luigi Feliciani, presidente provinciale Anmil - con questa iniziativa vogliamo dimostrare che le donne rimaste invalide all'indomani di un infortunio non devono perdere né il rispetto né la stima di se stesse. Siamo consapevoli di quanto sia difficile per una donna mantenere con dignità i molteplici

ruoli di moglie, madre e lavoratrice nonostante la mancanza di un arto o la presenza di una malattia professionale. Con questo calendario si intende costruire una cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro che a volte manca». Le storie per il calendario 2012 saranno selezionate da una giuria composta da giornalisti, sociologi e rappresentanti dei ministeri patrocinatori dell'iniziativa. A supporto del lavoro della giuria anche un comitato tecnico, di cui faranno parte le componenti Anmil per le politiche femminili. Entro il 10 maggio, tutte le donne che vorranno condividere la propria esperienza, potranno partecipare inviando il loro racconto e due fotografie. (Per informazioni: Anmil tel.800180943, www.anmil.it)

Fondo sociale I sindaci a Formigoni «Troppi tagli»



Leonio Callioni

Cresce la preoccupazione dei sindaci bergamaschi alle prese con continui e consistenti tagli nazionali al sociale e al socio-sanitario.

E così lanciano un grido di sofferenza alla Regione Lombardia con una lettera indirizzata al governatore Roberto Formigoni. L'allarme, questa volta, è preventivo e riguarda le indiscrezioni secondo cui la nostra provincia starebbe andando incontro all'ennesimo taglio drastico dei finanziamenti. La richiesta è chiara: si chiede una riflessione sulla situazione di Comuni che non potranno, questa volta, sopperire con risorse proprie ad un eventuale e pesante ridimensionamento anche del contributo regionale.

Il finanziamento in questione è il Fondo sociale regionale che, per il 2011, risulterebbe ridimensionato. Lo stanziamento, che per la Bergamasca ha avuto in questi anni un'assegnazione costante pari a circa nove milioni di euro all'anno, ha da sempre rappresentato per gli Ambiti territoriali una delle poche certezze su cui basare la programmazione dei servizi alla persona. La notizia del possibile ridimensionamento sta facendo il giro della provincia e il presidente del Consiglio dei sindaci, Leonio Callioni, a nome dei 244 Comuni, ha espresso nella lettera una forte preoccupazione per il fondo, che ad oggi non è ancora stato erogato come invece accadeva negli anni scorsi. A fronte delle segnalazioni del nuovo taglio preventivo, i Comuni - si legge nella lettera - non potranno, questa volta, sopperire con risorse proprie (così come hanno fatto in questi anni, passando da una spesa sociale complessiva di 89 milioni nel 2004 a 127.278.246 del 2009) ad un eventuale e pesante ridimensionamento anche del contributo regionale.

L'eventuale riduzione va ad aggiungersi ad un'evoluzione desolante dei principali finanziamenti statali a sostegno delle politiche sociali nei 14 Ambiti territoriali della provincia di Bergamo, oltre all'azzeramento del Fondo servizi per l'infanzia, alla riduzione sostanziale del Fondo sociale per gli affitti, per le politiche della famiglia e giovanili e per il servizio civile.

Per comprendere meglio la situazione, il Consiglio dei sindaci ricorda le cifre: nell'anno 2008, il Fondo nazionale politiche sociali per Ambiti territoriali ammontava a 9.221.809 euro, cui si aggiungevano 2.247.404 euro di Fondo per la non autosufficienza. Nell'anno 2009 i fondi erano diventati 4.285.553 più 4.359.802 e nell'anno 2010 4.861.323 più 4.796.730. La previsione per l'anno 2011 (operatività 2012) ammonta a soli 3.300.000 euro. ■

Gli studenti sulle tracce dei Mille

«Per l'Italia unita! Le scuole s'incontrano»: è lo slogan della seconda parte del progetto «Giovani idee» promosso dall'Associazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo, in collaborazione con la Fondazione di Torino.

L'iniziativa vuole celebrare, con le scuole superiori, i 150 anni dell'Unità d'Italia. «Siamo orgogliosi - affermano i due organizzatori, l'onorevole Giancarlo Borra e Gianpietro Benigni - di questa iniziativa che, sulla scia dei convegni di Saint-Vincent, sta aggregando numerose scuole da tutta Italia». Un progetto molto articolato e ricco di iniziative, aperti lo scorso novembre appunto a Saint-Vincent in occasione del consueto convegno

di studi politici in chiave bipartisan che ogni anno si svolge nella cittadina valdostana, con il concorso nazionale «Unità d'Italia, 150 anni insieme. Tra utopia e disincanto» che ha impegnato numerose scuole, pubbliche e private provenienti da diverse Regioni, nella realizzazione di un cortometraggio sul tema dell'Unità. Concorso vinto dal liceo classico «Leonardo da Vinci» di Molfetta, al secondo posto il liceo «Mascheroni» di Bergamo e l'attribuzione di una menzione speciale all'Istituto «Ivan Piana» di Lovere.

Nel calendario del progetto è inserito anche un concorso regionale, riservato alle scuole superiori della Lombardia, per la



Studenti durante un'edizione dei convegni di Saint Vincent

Convegno dell'Associazione Donat-Cattin in città il 2 aprile, poi il tour

realizzazione di un cortometraggio sulla spedizione dei Mille, dal titolo «I Mille di Lombardia». Sono pervenuti otto filmati (due da Brescia, tre da Milano e tre da Bergamo: liceo «Mascheroni», liceo «Mairone da Ponte» di Presezzo e istituto «Ivan Piana» di Lovere). La giuria, con il supporto di Multimage, è composta da esperti di cinematografia scolastica, e da Carlo Saffioti, consigliere regionale e autore di una ricerca su Pietro Volpi, di Zogno, volontario nella spedizione dei Mille, ricerca pubblicata nel libretto «Viva l'Italia».

La finale, presenti anche le scuole bergamasche finaliste a Saint-Vincent e il liceo classico di Molfetta, si svolgerà a Bergamo sabato 2 aprile nell'ambito di un articolato programma di iniziative. Il programma prevede, al mattino di sabato 2, la proiezione dei filmati, la proclamazione dei vincitori e una lezione di storia su «L'Unità d'Italia». Alle 21, al Centro Congressi Giovani XXIII°, una serata di musica e conversazione con Mogol e il Gruppo LMC della Scuola di Perugia, fondata dallo stesso Mogol per giovani talenti della canzone

italiana. Tema dell'evento «Anche la musica unisce». Nel corso della serata saranno proiettati i due cortometraggi vincitori.

Domenica 3 aprile, la classe vincitrice del concorso nazionale (liceo classico di Molfetta) e la vincitrice del concorso regionale visiteranno il Museo del Risorgimento in Città Alta: incontro con le autorità comunali e poi inizieranno da Bergamo il tour-premio seguendo l'itinerario dei Mille: Genova, Palermo, Napoli e Torino, città dove s'è riunito il primo Parlamento dell'Italia unita. In ciascuna città incontreranno i colleghi studenti che, come loro, hanno partecipato alla finale di Saint-Vincent e insieme visiteranno i luoghi più significativi del Risorgimento presenti sul territorio.

Molto soddisfatti gli organizzatori, Borra e Benigni, dell'adesione delle scuole alle varie iniziative proposte, sottolineando come il messaggio che esce dai giovani Nord-Sud, e dall'impegno con cui hanno realizzato i cortometraggi, sia quello di continuare a credere in questa Italia. Comunque orgogliosi di vivere sotto lo stesso cielo. ■